

Giuliano Imperatore

Al Cinico Eraclio

“Senza dubbio molte cose avvengono in un lungo arco di tempo”:

Questo verso me, che l’avevo udito da una commedia, venne da pronunciare a gran voce ultimamente, allorché dietro pressante invito, avemmo occasione di sentire un Cane che non abbaia nulla di perspicuo né di nobile, ma canterellava storielle alla maniera delle nutrici e neppure le esponeva come una persona di mente sana.

Subito quindi mi venne l’impulso di levarmi in piedi e di sciogliere la riunione; ma poiché ci toccava stare a sentire i commediografi che in scena mettono in ridicolo il sapere, la filosofia, la scienza, e molto altro ancora, resistetti, non per riguardo all’oratore, ma per riguardo ai convenuti, piuttosto anzi, se bisogna dirla con giovanile impudenza, per me stesso e perché non sembrasse che per superstizione, piuttosto che per una decisione sacrosanta e meditata, me ne volassi via, come le colombe, spaventato da frasucce.

Rimasi perciò al mio posto, ad udire questo commediante, rivolgendo a me stesso il famoso verso: “sopporta ancora, mio cuore, ben altre cose ‘da cani’ sopportasti un tempo”, tollera per una piccola parte del giorno, anche un Cane che farnetica; non è la prima volta che senti oltraggiare la ragione; non così bene attendiamo agli affari pubblici, non tanto senno dimostriamo riguardo agli affari privati, di certo non siamo neppure così fortunati da riuscire a conservare caste le nostre orecchie, o che in ultimo, almeno, i nostri occhi non siano contaminati dagli svariati misfatti di questa generazione del ferro e dell'acciaio.

Poiché, come se non ci bastassero simili sciagure, questo Cane ci riempi di frasi blasfeme, nominando il migliore degli dei con termini che, non l'avesse voluto il cielo, né egli avrebbe dovuto pronunciare, né noi ascoltare.

Suvvia, proviamo al nostro cospetto ad insegnarli per prima cosa che ad un Cane si addice scrivere veri e propri discorsi piuttosto che storielle, poi di queste storielle quali elaborazioni e di che specie è il caso di fare, se davvero in qualche misura la filosofia ha bisogno di trattazione mitiche, per ultimo dirò poche cose riguardo al rispetto dovuto agli dei; in verità questa è per me la ragione per cui compaio davanti a voi, pur non essendo amante dello scrivere e pur avendo, in passato, disdegnato, come un'altra delle pratiche moleste e proprie dei sofisti, di parlare davanti a molte persone; forse però non è opportuno che io vi fornisca e che voi ascoltiate brevi ragguagli sul mito esposti in forma di una genealogia.

Di certo il nucleo iniziale, a partire dal quale il mito fu inventato, e chi fu il primo uomo che cercò di comporre una storia non vera in maniera convincente allo scopo di giovare o dilettere gli uditori, nessuno sarebbe in grado di trovare, non più che se tentasse di scoprire chi fu il primo a starnutire.

Ma se, come esistono guerrieri in Tracia e in Tessaglia, arcieri e armi più leggere in India, a Creta e in Caria, allo stesso modo si suppone che sia anche riguardo alle altre attività, e cioè che esse siano state inventate per la prima volta soprattutto da coloro, presso i quali ciascuna singolarmente è onorata: è probabile dunque che il mito, almeno originariamente, sia la trovata di un gruppetto di uomini comuni, e che tale attività continui, da allora fino ad oggi, ad essere da loro abitualmente praticata, per ragioni di piacere e di diletto, alla stessa maniera di qualunque altra esecuzione musicale, di cui ad esempio gli strumenti siano l'aulos o la cetra.

Come infatti non hanno assolutamente bisogno di imparare, poiché vi sono disposti per natura, gli uccelli a volare, i pesci a nuotare e i cervi a correre, e questi animali, anche se qualcuno li lega e li rinchiude, pur tuttavia tentano di usare le parti del corpo per quegli usi che comprendono esser connaturati ad esse, io credo anche il genere umano, che possiede un'anima, che non è altra cosa se non ragione e conoscenza, per così dire rinchiusa nel corpo – e ciò com'è noto, i filosofi denominano potenza – è rivolto all'apprendimento, all'indagine speculativa, agli interessi più svariati, come alla più consona, per esso, delle attività.

E a chiunque una divinità ben disposta celermente ha reciso i legami e ha tramutato la potenza, in costui è immediata la conoscenza, mentre in quelli che continuano ad esserne avinti, in costoro invece della verità è infusa una falsa convinzione – come, io credo, (.....) giacque un fantasma invece della dea – da essa infatti provengono loro codeste immagini vacue e portentose, simili a fantasmi e ombre della vera conoscenza e verità.

Invece che alla conoscenza della verità si applicano dunque a false dottrine e le inculcano e le assimilano con grande impegno come, io credo, qualcosa di vantaggioso e di ammirevole.

Se tuttavia bisogna assolutamente fornire giustificazioni in favore di coloro che per la prima volta inventarono i miti, mi sembra che li abbiano escogitati per le anime dei bambini; come le nutrici appendono alle mani dei bimbi, che hanno prurito a causa della dentazione, trastulli di pelle, affinché allevino l'indolenzimento delle loro gengive, allo stesso modo gli inventori dei miti, per alleviare, io credo, il prurito e la sofferenza di queste anime, li incanalano, come se irrigassero un campo assetato, nell'animuccia che mette le ali e desidera conoscere qualcosa di più, ma che non è ancora in grado di apprendere la verità. (1/2)

E d ora, in nome delle Muse, dimmi solo questo riguardo al Cinismo: è forse una aberrazione e un sistema di vita inadatto all'uomo, addirittura una disposizione ferina dell'anima, che nulla reputa bello, né dignitoso, né virtuoso?

Giacché questo a molti farebbe sospettare riguardo a se stesso Enomao; se dunque in qualche misura ti curassi di

approfondire questi argomenti, te ne accorgeresti certamente leggendo *Gli Oracoli diretti del Cane e Contro gli Oracoli* e, insomma, tutto ciò che egli ha scritto.

Visto che la situazione è ormai tale, che è abolito ogni rispetto nei confronti degli dei, è oltraggiata ogni intelligenza umana, è calpestata non solo la legge che si identifica con il Bello e il Giusto, ma anche quelle leggi che sono come impresse dagli dei nelle nostre anime, in base alle quali tutti noi, senza che ci sia stato insegnato, siamo indotti a credere che esista un'entità divina alla quale rivolgere gli occhi, a cui tendere, credo, e alla quale così predisporre le nostre anime, come, ritengo, gli esseri dotati di vista si rivolgono verso la luce, se, oltre a ciò, fosse bandita anche la seconda legge, che è per natura sacra e divina, quella che ingiunge di tenersi a debita distanza nel modo più categorico dalla proprietà altrui e che non permette di violare questa norma né con le parole, né con le azioni, e neppure con i moti nascosti dell'anima, che è anche la legge che ci indirizza verso la giustizia assoluta: questo modo di fare non è dunque degno del baratro?

E coloro che condividono un simile atteggiamento bisognerebbe dunque non semplicemente scacciarli, come fossero dei capri espiatori, usando degli arredi sacri come arma per combatterli, ma bisognerebbe ucciderli, colpendoli con pietre.

In che cosa differiscono infatti costoro – dimmelo, in nome degli dei – dai malfattori che compiono razzie nei luoghi deserti e

da quelli che si installano sulle coste allo scopo di depredare coloro che approdano?

A che pro cerchi ancora un altro testimone della folle temerarietà dei pirati?

Tranne che se qualcuno non definisse quei pirati più coraggiosi di tali Cani, e questi Cani più sfrontati di quei pirati.

I primi infatti, consapevoli di condurre una vita così scellerata si nascondono nei luoghi deserti, non per timore della morte quanto piuttosto per vergogna, i secondi invece si aggirano in mezzo alla gente portando scompiglio nelle abitudini comuni, al fine di instaurare un costume di vita non migliore e più puro, ma peggiore e più corrotto. (5)

(Giuliano Imperatore, Al cinico Eraclio.)

<http://paginedistoria.myblog.it/archive/2011/09/24/al-cinico-eraclio.html>

<http://dialoghiconpietroautier.myblog.it> &

<http://lazzari.myblog> &

<http://giulianolazzari.myblog.it> &

<http://pietroautier.myblog.it> &

www.giulianolazzari.com